

Documento di valutazione dei rischi
D.lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni

Comune di Castelli Calepio
Via Marini 17/19
24060 - Castelli Calepio (BG)



Frareg s.r.l.

Viale Aretusa, 34 – 20147 Milano
Viale Jenner, 38 – 20159 Milano
Tel 02/69010030 fax02/69018460
www.Frareg.com

Ente di formazione accreditato dalla regione Lombardia per attività di
formazione superiore e di formazione continua (n. id. operatore 1502014 -
n. id. sede operativa 64892 - n. decreto di accreditamento 13252)

Indice

1.	Introduzione	4
2.	Metodologia applicata	5
3.	Metodo di calcolo del rischio	8
4.	Compiti e responsabilità	10
4.1.	Obblighi del datore di lavoro	10
4.2.	Obblighi dei lavoratori	10
4.3.	Obblighi del responsabile della sicurezza	11
4.4.	Obblighi del medico competente	11
4.5.	Obblighi del rappresentante per la sicurezza	12
4.6.	Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi	12
4.7.	Aggiornamento e revisione del documento	12
4.8.	Lavori in appalto	13
4.9.	Informazione e Formazione	13
5.	Normativa di riferimento	14
6.	Documentazione	15
7.	Dati identificativi	18
8.	Descrizione del plesso comunale	19
9.	Attività svolta e mansionario	20
10.	Rischi per la sicurezza	21
10.1.	Ambienti e locali di lavoro	21
10.2.	Stoccaggio dei materiali	23
10.3.	Impianti	24
10.4.	Macchinari e attrezzature	26
11.	Rischi per la salute	28
11.1.	Microclima e illuminazione	28
11.2.	Attrezzature igienico-assistenziali	29
11.3.	Movimentazione manuale dei carichi	31
11.4.	Agenti chimici	32
11.5.	Agenti Fisici	34
11.6.	Agenti Biologici	38
11.7.	Dispositivi di protezione individuale	39

11.8.	Postazione videoterminale riferimento legislativo DM 02/10/2000.	40
12.	Rischi gestionali	44
12.1.	Organizzazione delle Emergenze riferimento legislativo DM 10/03/98.	45
13.	Rischio incendio	46
13.1.	Identificazione dei pericoli di incendio: materiali combustibili.	46
13.2.	Identificazione dei pericoli di incendio: sorgenti di innesco.	46
13.3.	Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposte a rischi di incendio.	47
13.4.	Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.	47
13.5.	Classificazione del livello di rischio	47
13.6.	Tabella riassuntiva: incendio ed esplosione.....	48
14.	Statistiche \ infortuni.....	51
15.	Programma degli interventi	52
15.1.	Priorità immediata	52
15.2.	Priorità alta	53
15.3.	Priorità moderata.....	55
15.4.	Priorità lieve	56
16.	Nota finale.....	57

1. Introduzione

Presso il palazzo municipale di Castelli Calepio sono stati effettuati gli accertamenti necessari per la valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ai sensi della vigente normativa (D.lgs. 626/94).

Lo studio è stato eseguito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, dalla società *Frareg s.r.l.* Il presente documento di valutazione dei rischi é redatto a norma dell'art. 4 comma 2 del D.Lgs. 626/94.

I datori di lavoro, nelle persone del Dott. Lattanti Vincenzo, secondo quanto prescritto dall'art. 4 comma 3 del D.lgs. 626/94, ne cureranno la custodia accanto ai documenti di esercizio ed in caso di ispezioni ad opera di enti di controllo che richiedano esplicitamente l'analisi o la discussione del documento, contatteranno quanto prima il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

2. Metodologia applicata

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.lgs. 626/94, integrato e modificato dal D.lgs. 242/96. Esso illustra l'insieme delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi. L'elaborazione tecnica riguardante la relazione, l'indicazione dei criteri seguiti e delle misure di prevenzione e protezione, tiene conto delle modalità operative previste dalle Linee Guida per l'Applicazione del D.lgs. 626/94 a cura del Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome con la collaborazione dell'ISPESL e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Ai fini della valutazione del rischio, si definiscono ai sensi della circolare Ministero del Lavoro 7 agosto 1995:

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore;

Valutazione del Rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo del lavoro;

Per effettuare la valutazione del rischio viene normalmente applicato il seguente schema operativo:

1. identificazione dei fattori di rischio;
2. identificazione dei lavoratori esposti;
3. stima dell'entità delle esposizioni.

Di seguito viene illustrata la metodologia adottata per lo svolgimento di ciascuna fase.

Fase 1: Identificazione dei fattori di rischio

Questa fase viene eseguita attraverso una dettagliata analisi del ciclo lavorativo inserito nell'ambiente di lavoro. Per semplificare tale operazione vengono analizzate le operazioni lavorative al fine di identificare i singoli fattori di rischio. Tali fattori vengono comunemente suddivisi in tre categorie: rischi per la sicurezza, rischi per la salute dei lavoratori e rischi derivanti da fattori organizzativi e gestionali.

A) Rischi per la sicurezza dei lavoratori

In questa categoria sono compresi i fattori di rischio che possono causare incidenti o infortuni, oppure danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative.

Le cause di tali rischi possono essere imputabili generalmente a carenze negli standard di sicurezza degli ambienti di lavoro, delle macchine e/o apparecchiature in uso le modalità operative, l'organizzazione del lavoro.

I fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

- ambienti di lavoro;
- impianti;
- macchine e attrezzature manuali;
- mezzi di trasporto;
- incendio ed esplosione;
- stoccaggio di materiali.

B) Rischi per la salute dei lavoratori

In questa categoria sono compresi i rischi di tipo igienico-ambientale in grado di influire sullo stato di salute o di comfort del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella presenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni.

I fattori di rischio per la salute dei lavoratori sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

- movimentazione di carichi pesanti;
- esposizione ad agenti chimici;
- esposizione ad agenti cancerogeni;
- esposizione ad agenti biologici;
- esposizione ad agenti fisici;
- lavoro ai videoterminali;
- climatizzazione degli ambienti di lavoro;
- dispositivi di protezione individuale;

C) Rischi derivanti da aspetti di carattere gestionale

In questa categoria sono compresi i fattori di rischio derivanti da carenze nella gestione, per quanto riguarda l'aspetto procedurale ed organizzativo, o nella carente applicazione, da parte dei preposti del comune o da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione della salute e sicurezza.

Gli aspetti di carattere gestionale considerati sono i seguenti:

- organizzazione del lavoro;
- informazione e formazione;
- partecipazione;
- manutenzioni;
- emergenza;
- sorveglianza sanitaria.

Fase 2: Identificazione dei rischi di esposizione

Questa fase, definisce se la presenza di sorgenti di rischio identificate nella fase precedente possa comportare un rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

Pertanto dovranno essere esaminate:

- le modalità operative con cui vengono svolte le singole attività;
- l'entità delle lavorazioni svolte;
- l'organizzazione delle attività;
- la presenza di misure di sicurezza e/o sistemi di prevenzione - protezione.

L'identificazione dei rischi di esposizione dovrebbe essere condotta relativamente ai *potenziali rischi residui* che permangono nelle attività lavorative tenuto conto di tutte le modalità operative seguite, delle caratteristiche delle operazioni e delle misure di sicurezza esistenti. In conclusione devono essere individuati i rischi residui.

Fase 3: Stima dei rischi di esposizione

In questa fase viene effettuata una valutazione dei rischi di esposizione individuati in precedenza. Secondo il seguente protocollo di indagine:

- verifica del rispetto delle norme di sicurezza e della corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione;
- verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo dell'entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative, dell'utilizzo dei mezzi di protezione individuali e di tutti i fattori che influenzano le caratteristiche dell'esposizione, eventualmente confrontati con indicazioni tratte dalla letteratura scientifica di settore;
- misura eventuale dei parametri di rischio al fine di ottenere una quantificazione oggettiva ed una valutazione mediante il confronto dei risultati con indici di riferimento forniti dalla normativa vigente o estrapolati dalla letteratura scientifica.

Al termine di quest'ultima fase operativa è possibile ottenere la stima del rischio di esposizione sulla base, quindi, dei dati ottenuti, desunti o misurati. A questo punto si potrà procedere alla definizione del Programma di Prevenzione.

3. Metodo di calcolo del rischio

La valutazione dei rischi è uno strumento operativo che permette al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La valutazione del rischio può essere effettuata secondo una funzione matematica **f** del tipo:

$$R = f (M, P)$$

Dove:

- R = magnitudo del rischio;
- M = magnitudo delle conseguenze (danno ai lavoratori);
- P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze.

La probabilità P è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo.

La magnitudo delle conseguenze M può essere espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

Per ognuno dei parametri suddetti è possibile individuare una scala di valori secondo i seguenti criteri.

Probabilità o Frequenza con cui si può verificare un evento, distinguendo:

Livello 1 - Frequenza bassa: l'evento è estremamente improbabile; non sono noti episodi già verificatisi; l'evento potrebbe verificarsi a causa di una concomitanza di eventi singolarmente improbabili.

Livello 2 - Frequenza medio-bassa: l'evento è improbabile; sono noti solo casi rari di episodi già verificatisi; l'evento può verificarsi a seguito di circostanze particolarmente sfavorevoli.

Livello 3 - Frequenza alta: l'evento è probabile; sono noti alcuni episodi già verificatisi; l'evento può verificarsi direttamente per la mancanza o il difetto di pochi elementi.

Livello 4 - Frequenza altissima: l'evento è altamente probabile; si sono già verificati eventi simili; l'evento si verifica direttamente per la mancanza o il difetto di un solo elemento.

Danno o Gravità delle conseguenze che il verificarsi dell'evento può produrre:

Livello 1 - Lieve: l'evento provoca effetti trascurabili; ferimenti o stati di malessere sono improbabili; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità rapidamente reversibile, l'esposizione cronica ha effetti rapidamente reversibili.

Livello 2 - Medio: l'evento provoca danni fisici che potrebbero essere anche seri; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità reversibile, l'esposizione cronica ha effetti reversibili.

Livello 3 - Grave: l'evento provoca danni fisici; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca effetti di invalidità parziale, l'esposizione cronica provoca effetti irreversibili e/o invalidanti.

Livello 4 - Gravissimo: l'evento può minacciare la sopravvivenza di una o più persone; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca effetti letali o invalidità permanente o totale, l'esposizione cronica provoca effetti letali o invalidanti totalmente.

Rischio: è una funzione della Probabilità e del Danno ($R = P \times D$). E' realizzabile una matrice con i due parametri, Probabilità e Gravità, per la definizione del Livello di Rischio.

Probabilità



4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4

Danno	1	2	3	4
-------	---	---	---	---

Livelli di rischio	Altissimo	> 12
	Alto	9 – 12
	Moderato	4 – 8
	Lieve	< 3

Al fine di predisporre i relativi interventi di prevenzione da adottare (programma degli interventi) i livelli di rischio sono suddivisibili in 4 classi di priorità di intervento secondo lo schema seguente:

Priorità immediata - Livello di Rischio Altissimo (superiore a 12): interventi e misure da eseguire *immediatamente*.

Priorità alta - Livello di Rischio Alto (compreso tra 9 e 12): interventi e misure da eseguire in *tempi brevi*.

Priorità moderata - Livello di Rischio Moderato (compreso tra 4 e 8): interventi e misure migliorative da *programmare nel breve - medio termine*.

Priorità lieve - Livello di Rischio Lieve (compreso tra 1 e 3): interventi e misure non sono indispensabili, il rischio va comunque tenuto sotto controllo.

4. Compiti e responsabilità

Le figure professionali direttamente coinvolte nella stesura del documento di valutazione dei rischi e del relativo programma degli interventi sono:

lavoratore: persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica universitaria e professionale;

datore di lavoro: qualsiasi persona fisica o giuridica o soggetto pubblico che è titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore;

responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate. può essere un dipendente oppure può essere identificata in un consulente esterno alla realtà;

medico competente: medico in possesso dei seguenti titoli:

- specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o specializzazione equipollente;
- docenza in medicina del lavoro o igiene industriale o i fisiologia ed igiene del lavoro;
- autorizzazione di cui all'art. 55 del d.l. 277/91;

rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. per comuni fino a 15 dipendenti può essere individuato per più imprese nell'ambito territoriale.

4.1. Obblighi del datore di lavoro

Elabora il documento di valutazione dei rischi.

Conserva il documento presso la sede municipale.

Nomina le figure del Responsabile della sicurezza interno o esterno e del medico competente.

Designa i lavoratori incaricati per:

- prevenzione incendi;
- evacuazione in caso di emergenza;
- pronto soccorso.

Aggiorna le misure di prevenzione in relazione agli eventuali mutamenti organizzativi.

Assegna compiti e mansioni in relazione alle capacità dei lavoratori tutelando la loro salute e sicurezza.

Fornisce idonei mezzi di protezione.

Richiede l'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza.

Permette al rappresentante dei lavoratori di verificare le misure di sicurezza.

Compila il registro degli infortuni includendo anche gli eventi che comportano l'assenza di 1 giorno

4.2. Obblighi dei lavoratori

Si prendono cura della propria ed altrui sicurezza.

Osservano le disposizioni impartite dal datore di lavoro.

Utilizzano correttamente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.

Utilizzano in modo adeguato i dispositivi di protezione personale e collettivi.

Segnalano le deficienze dei mezzi di protezione.

Si astengono dal rimuovere o modificare senza autorizzazione i mezzi di sicurezza.

Si astengono dal compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza che possono comportare rischi per se e per gli altri.

Si sottopongono ai controlli sanitari.

Contribuiscono all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente.

Eleggono il Rappresentante per la Sicurezza.

Partecipano obbligatoriamente ai corsi di formazione.

4.3. Obblighi del responsabile della sicurezza

Individua e valuta i rischi per i dipendenti comunali.

Affianca il datore di lavoro nei suoi compiti.

Individua le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro.

Elabora le misure preventive e protettive e le procedure della sicurezza.

Propone i programmi di formazione ed informazione.

Partecipa alle riunioni in materia di sicurezza.

Deve possedere attitudini e capacità adeguate.

4.4. Obblighi del medico competente

Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione per la stesura del documento, l'organizzazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti, la predisposizione del piano di primo soccorso, l'informazione e la formazione.

Informa i lavoratori sui risultati della sorveglianza sanitaria.

Visita gli ambienti di lavoro e ne valuta la sicurezza.

4.5. Obblighi del rappresentante per la sicurezza

Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni.

Viene consultato per l'individuazione e la programmazione in materia di sicurezza.

Viene consultato in relazione alla formazione degli addetti.

Riceve informazione adeguata.

Promuove l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione.

Partecipa alla riunione periodica in materia di sicurezza.

Avvisa il responsabile della sicurezza dei rischi individuati.

4.6. Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi

In conformità all'art. 11 del D.L. 626/94, il datore di lavoro, tramite il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, indice almeno una volta all'anno (nel caso il comune abbia più di 15 dipendenti) una riunione cui partecipano:

- il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- il medico competente (ove previsto)
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Nel corso di tale riunione, in seguito verbalizzata, viene esaminato il documento di valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione e i programmi d'informazione e formazione del personale.

La riunione può avere luogo anche in presenza di significative variazioni strutturali od organizzative, che possono ripercuotersi sulla sicurezza dei lavoratori.

Nel caso i dipendenti del comune siano in numero inferiore a 15 la suddetta riunione può e deve essere convocata quando richiesta dal rappresentante dei lavoratori.

4.7. Aggiornamento e revisione del documento

Ogni qualvolta vengono introdotte, nella lavorazione, nuove tecnologie o vengono utilizzati nuovi prodotti o in ogni caso venga modificato significativamente il processo produttivo, il datore di lavoro rielabora il documento di valutazione dei rischi.

4.8. Lavori in appalto

In caso di affidamento di lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi il datore di lavoro provvederà a:

- verificare, anche attraverso l'iscrizione alla C.C.I.A.A., l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o in contratto d'opera;
- fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui andranno ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Inoltre si deve cooperare (tra appaltanti e appaltatori e/o lavoratori autonomi) all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori; inoltre ci si dovrà informare reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori coinvolti.

4.9. Informazione e Formazione

Il datore di lavoro deve anche provvedere a fornire un'adeguata informazione relativamente a:

- rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta;
- misure e attività di prevenzione e protezione adottate;
- le figure coinvolte nell'applicazione dei contenuti del documento di valutazione dei rischi;
- i lavoratori incaricati delle emergenze.

La formazione deve essere periodicamente ripetuta e deve riguardare tutte le problematiche connesse con la prevenzione dei rischi lavorativi.

In particolare deve essere garantita specifica formazione ad alcune figure individuate nell'applicazione dei contenuti del D.lgs. 626/94 ovvero:

- rappresentante dei lavoratori deve seguire un corso di formazione specifica della durata di 32 ore secondo quanto previsto dal D.M. 16-01-1997;
- i lavoratori incaricati delle attività di prevenzione incendi e di gestione delle emergenze in relazione a quanto previsto dal D.M. 10-03-1998;
- datore di lavoro che intende svolgere direttamente i compiti di responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione dei rischi deve seguire un corso della durata di 16 ore ai sensi del D.M. 16-01-1997.

5. Normativa di riferimento

D.P.R. 547/55: norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, indicazione delle principali caratteristiche di sicurezza degli ambienti di lavoro, degli impianti (elettrici, di sollevamento) e delle macchine operatrici.

D.P.R. 303/56: norme generali per l'igiene del lavoro, indicazioni delle principali caratteristiche igieniche degli ambienti di lavoro, elenco delle principali malattie professionali per le quali è necessaria una specifica sorveglianza sanitaria.

D.M. 16-02-1982: elenco delle attività soggette a certificazione di prevenzione incendi.

D.M. 10/03/1998: attuazione art. 13 del D.lgs. 626/94 relativamente alla gestione delle emergenze incendi.

L 46/90: norme per la sicurezza degli impianti, adeguamenti degli impianti elettrici, e termotecnici alle attuali disposizioni CEI.

D.lgs 277/91: attuazione di 5 direttive comunitarie in materia di prevenzione dai rischi per esposizione a piombo amianto e rumore.

D.lgs 626/94 e successive modifiche: attuazione di 8 direttive comunitarie per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. Titoli specifici relativamente ai seguenti rischi: uso dei dispositivi di protezione individuale, movimentazione manuale dei carichi, uso di videoterminali, esposizione ad agenti cancerogeni, esposizione ad agenti biologici.

D.lgs 14/08/1996 n. 493: attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

D.lgs 645/96: tutela delle lavoratrici madri.

D.lgs 262 del 26/06/2000: lavori vietati per i minori.

D.M. 02/10/2000: linee guida per le postazioni videoterminale.

6. Documentazione

Voce	Annotazioni
Planimetrie	Sono presenti planimetrie aggiornate dell'immobile ad eccezione del piano terra.
Agibilità – Abitabilità (R.D. 1265 del 27/07/1934 come modificato dal D.P.R. 425 del 22/04/1994)	È stata inoltrata in data 16/06/1992 la richiesta per la documentazione di Agibilità e Abitabilità dell'edificio municipale; è presente un verbale della A.S.L. territorialmente competente relativo ad alcune prescrizioni per interventi di adeguamento (aspirazione forzata per i servizi igienici, barriere architettoniche e centrale termica).
Collaudo statico	È presente il documentazione di collaudo statico dell'edificio con data 2/06/1990.
Documentazione di conformità apparecchiature/macchinari (D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459)	Si consiglia di verificare la documentazione di omologazione per le apparecchiature in uso.
Dichiarazione di conformità degli impianti (Legge 46/90, art. 9)	E' presente la dichiarazione di conformità alla regola d'arte per la centrale termica (ditta installatrice Mariani Servizi) con data di rilascio 20/01/97. E' presente lo schema dell'impianto elettrico. È presente la dichiarazione di conformità alla regola d'arte dell'impianto elettrico rilasciato in data 26/06/1996 e dell'impianto termico/idro sanitario con data 09/11/1995.
Denuncia degli impianti di messa a terra (Mod. B) e dei verbali delle verifiche biennali da parte della A.S.L. (DPR 547/55, artt.40 e 328, D.M. 22/02/1965, D.M. n. 519 del 15/10/1993)	E' presente verbale di denuncia dell'impianto di messa a terra risalente al 11 maggio 2000. Risulta opportuno prevedere l'effettuazione di verifiche periodiche biennali dell'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico.
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche biennali da parte della A.S.L. (Mod. A) o relazione tecnica di autoprotezione (DPR 547/55, artt. 398 e 399, D.M. n. 519 del 15/10/1993) (DPR 462/2001)	È presente una copia della denuncia dell'impianto dell'installazione di dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche quinquennali con data maggio 2000.
Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) (D.M. 16 febbraio 1982, D.P.R. 37/98). Nulla Osta Provvisorio (NOP) (Legge 818 del 07/12/1984)	È presente l'autorizzazione ai fini della prevenzione incendi (Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bergamo) con data 04/12/2002. Si consiglia di richiedere il certificato di prevenzione incendi per i locali adibiti ad uso archivio in cui è presente materiale cartaceo in quantità superiore a 50 q.li.
Certificato di omologazione al fine della prevenzione incendi per materiale vario infiammabile e/o combustione (tendaggi, arredi, pavimentazione)	Si consiglia di richiedere il certificato di omologazione per incendi per materiale vario infiammabile.

Voce	Annotazioni
Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete e avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (da inoltrare al Comando Prov.le dei VV.F.) - (DM 12/4/96, art.1)	È presente la relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete con data 13/11/1995.
Libretto di caldaia (Legge 46/90)	Il libretto della caldaia risulta custodito presso il locale centrale termica; è stato affidato l'incarico di terzo responsabile a ditta specializzata.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) (DM 10/3/98 allegato VI)	E' stato affidato incarico a ditta specializzata per la manutenzione ordinaria dei presidi antincendio mobili (estintori). Si consiglia di effettuare la richiesta del contratto di manutenzione mezzi antincendio.
Registro dei controlli periodici aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio...) (D.P.R. 37/98 art.5)	Risulta opportuno istituire apposito registro antincendio per l'annotazione dei controlli e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi antincendio.
Contratto di manutenzione e assistenza per i macchinari - (D.lgs 626/94 art.6)	Sono affidati incarichi a ditte specializzate a riguardo della manutenzione ordinaria delle principali apparecchiature in uso (uffici, settore tecnico-manutentivo). Si consiglia di richiedere alle ditte specializzate il contratto di manutenzione e assistenza per i macchinari.
Rapporti con società che svolgono lavori in appalto - (D.lgs 626/94, art.7)	È presente la regolamentazione con la società Frareg srl. Si consiglia di regolamentare i rapporti con società che svolgono lavori in appalto.
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (D.lgs 52/1997, art. 25)	Si consiglia di reperire le schede di sicurezza dei prodotti chimici (toner e detersivi utilizzati per la pulizia) utilizzati al fine di poter effettuare il documento di Valutazione del rischio chimico.
Pacchetto di medicazione/Cassetta di pronto soccorso (DM 388/03)	E' presente una cassetta di pronto soccorso. Si consiglia di aggiornarla secondo quanto previsto dal DM 388/03.
Registro infortuni - (D.P.R. 547/55, art.403)	Risulta custodito presso l'ufficio personale opportunamente vidimato a cura della ASL territorialmente competente.
Libretti di esercizio e di manutenzione per ascensori e montacarichi (D.P.R. 162/99 allegato 12)	E' presente la documentazione di riferimento e rispettivamente: verbale di collaudo effettuato in data 05/08/87 effettuato dalla ditta SABEM, verbale relativo alle verifiche periodiche a cura della ASL Bergamo (29/04/99).
Utilizzo di sotterranei per lavoro dipendente (deroga) - (D.P.R. 303/56, art 8)	Gli unici locali in uso posti al piano seminterrato sono rappresentati dall'archivio.

Voce	Annotazioni
Valutazione dei rischi da esposizione a rumore o autocertificazione di non superamento degli 80 dB(A)- (D.lgs 195/2006)	E' consigliabile prevedere l'effettuazione di un rilievo dei livelli di esposizione al rumore per quanto attiene al personale operaio.

7. Dati identificativi

Ragione sociale.	Comune di Castelli Calepio
Datore di lavoro.	Dott. Lattanzio Vincenzo
Sede legale.	Via Marini, 17/19 – 24060 Castelli Calepio (BG).
Sede operativa.	Via Marini, 17/19 – 24060 Castelli Calepio (BG).
Numero di dipendenti.	Pianta organica di 41 persone
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.	Per Frareg s.r.l., Ing. S. Barbosa
Medico competente.	Dott. Colombo
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	Geom. Lazzari E' presente verbale di nomina
Addetti gestione dell'emergenza <i>Pronto Soccorso.</i>	Sono stati individuati e formati i componenti della squadra di primo soccorso ed evacuazione e sono i seguenti: Lancini Cristina, Boffelini Cristina, Borra Daniela, Cassis Patrizia, Fiumi Paolo Sono state predisporre le lettere di designazione per gli addetti alla gestione del primo soccorso.
Addetti alla gestione dell'emergenza <i>Antincendio ed Evacuazione.</i>	Sono stati individuati e formati i componenti della squadra antincendio ed evacuazione e sono i seguenti: Mirka Rami, Gavazzeni Loretta, Monica Cabiddu, Francesco Lanfranchi, Giuseppina Novari, Givarini Alba, Sono state predisporre le lettere di designazione per gli addetti alla gestione del emergenza antincendio.
A.S.L. di competenza.	A.S.L. n°12 Bergamo
Ispettorato Provinciale del lavoro.	Bergamo.
Orario di lavoro.	Lu, Ma, Gio dalle 8:00 alle 12:30 Me, Ve dalle 8:00 alle 14:00 Sa dalle 9:00 alle 12:00.
Data di aggiornamento.	Dicembre 2006

8. Descrizione del plesso comunale

	<p>Gli uffici del comune sono ubicati in un'antica villa presso Castelli di Calepio (Bg).</p> <p>L'edificio è sottoposto a vincolo architettonico da parte della sovrintendenza per i beni culturali.</p> <p>Lo stabile si sviluppa su quattro piani fuori terra più un piano interrato.</p> <p>L'ingresso principale è dotato di una porta a vetri scorrevole su asse centrale.</p> <p>La struttura dispone di un ingresso secondario (accesso polizia municipale).</p> <p>Il piano interrato ospita l'archivio storico. I locali occupati stabilmente dal personale dipendente del comune sono ai piani terra, primo e secondo, e sono così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none">- piano <i>terra</i>: ingresso principale, ufficio anagrafe, uffici polizia municipale, ufficio obbiettori, ufficio assistente sociale;- piano <i>primo</i>: sala commissioni, ufficio sindaco, ufficio ragioneria, ufficio protocollo, ufficio segretario;- piano <i>secondo</i>: ufficio manutenzioni-patrimonio, ufficio tecnico archivio, ufficio lavori pubblici, ufficio urbanistica- piano <i>sottotetto</i>: Al piano sottotetto si trova un deposito/archivio di documentazione poco utilizzato. <p>Gli uffici rispettano orari mattutini per il ricevimento del pubblico.</p>

9. Attività svolta e mansionario

Mansione	Compiti
Addetto/a: amministrazione.	Impiego di videotermini. Contabilità.
Addetto/a: segreteria, servizi generali.	Impiego di videotermini. Attività di supporto per le varie attività.
Addetto/a: receiving.	Centralino, reception, impiego di videotermini.
Personale ufficio tecnico.	Impiego di videotermini. Sopralluoghi esterni.
Messo Comunale.	Attività di fattorino e di consegna.
Assistente sociale	Impiego di videotermini. Gestione rapporti con il pubblico
Operaio.	Manutenzione aree verdi interne ed esterne: potatura, innaffiatura, fertilizzazione, trattamenti antiparassitari. Pulizia autunnale del fogliame, legatura piante rampicanti, estirpazione erbe infestanti, programmazione e controllo impianto d'irrigazione. Manutenzione strade e posizionamento cartellonistica stradale. Manutenzione degli impianti di illuminazione stradale, delle fognature, pulizia tombini.
Agente di Polizia Municipale.	Pattugliamento a bordo di automobile e controllo del traffico. Possibile utilizzo di arma da fuoco.
Operatore cimiteriale.	Trasporto del feretro. Inumazione, taglio della cassa zincata, esumazione ordinaria e straordinaria. Estumulazione. Manutenzione delle attrezzature e del verde.
Lavoratrici in stato di gravidanza.	È presente una lavoratrice in congedo per maternità.
Lavoratori atipici.	Sono presenti obbiettisti di coscienza e stagisti. Tali lavoratori svolgono attività di supporto per le altre attività.

10. Rischi per la sicurezza

10.1. Ambienti e locali di lavoro

Vie di circolazione	<p>Le vie di circolazione risultano sgombre, facilmente accessibili e di dimensioni di larghezza e di altezza conformi alla normativa vigente in materia.</p> <p>(DPR 547/55 art. 8 comma 1).</p> <p>Si consiglia di spostare l'armadio presente nel corridoio tra l'ufficio ragioneria e gli uffici della polizia municipale. Tale corridoio è la via di fuga per i dipendenti presenti nell'ufficio ragioneria.</p> <p>Si consiglia di sgomberare e eliminare il materiale in esubero, presente nell'ufficio centro elaborazioni dati.</p>
Pavimentazioni, pareti e finestre	<p>In generale, i pavimenti non presentano buche o sporgenze che potrebbero compromettere la sicurezza dei lavoratori.</p> <p>Sono presenti tre diversi tipi di pavimentazione: piastrelle, parquet e linoleum.</p> <p>Le pareti sono di colore chiaro. Si ricorda che per le pareti sono necessari interventi periodici di imbiancatura.</p> <p>Gli uffici sono provvisti di superfici finestrate, gli infissi delle finestre sono in buone condizioni, l'apertura delle stesse è tale da non compromettere la sicurezza dei lavoratori.</p>
Solai, impalcature e parapetti	<p>È presente un soppalco nell'area della polizia municipale; le scale per accedervi sono in legno e risultano prive di parapetto.</p> <p>Si consiglia di verificare la portate del soppalco presente nell'area della polizia municipale.</p> <p>E' presente un sottotetto utilizzato come archivio; le scale per accedervi sono caratterizzate da piccoli gradini e risultano prive di corrimano.</p> <p>Si consiglia di verificare la stabilità della scala che permette l'accesso al sottotetto.</p> <p>Si consiglia di provvedere ad inserire un corrimano sulla scala di accesso al sottotetto.</p> <p>Si consiglia di munirei gradini, delle scale per accedere al soppalco ed al sottotetto, di strisce antiscivolo.</p> <p>Apporre nei locali destinati ad uso archivio un cartello con l'indicazione del carico massimo ammissibile della soletta espresso in Kg/mq di superficie.</p> <p>(DPR 547/55 art. 9)</p>

Porte dei locali di lavoro:	<p>Le porte di accesso ai singoli locali sono in legno a due battenti con larghezza inferiore a 80 cm.</p> <p>Si ricorda che quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano fino a 25, il locale deve essere dotato di una porta avente larghezza minima di 0,80 m.</p> <p>Si consiglia di lasciare aperte, durante le ore di lavoro, le porte presenti nel corridoio vicino all'ufficio dell'assistente sociale per consentire una rapida uscita delle persone.</p> <p>Si consiglia di verificare che le vetrate delle porte, presenti nel palazzo municipale, siano di tipo antisfondamento.</p> <p>(DPR 547/55 art. 14 comma 1 - 3 lettera a).</p>
Scale fisse	<p>Sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- una scala interna all'edificio che collega i piani terra, primo e secondo;- una rampa di collegamento tra secondo piano e sottotetto;- una scala interna di comunicazione interna con gli uffici della polizia municipale. <p>Si ricorda che le scale e relativi pianerottoli devono essere provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. - (DPR 547/55 art. 16).</p>
Illuminazione	<p>L'illuminazione artificiale è caratterizzata da tubi fluorescenti dotati di idonea protezione anticaduta.</p>
Accesso per portatori di handicap	<p>L'accessibilità da parte di persone disabili su carrozzina viene garantita dalla presenza di una rampa direttamente dal cortile (galleria di accesso ai locali archivio posti al piano interrato).</p> <p>La comunicazione tra i piani è garantita dalla presenza di un ascensore.</p>

Fattori di Pericolo Potenziale

La presenza di *ambienti e vie di circolazione* inadeguati possono comportare i seguenti fattori di pericolo:

- ⇒ Carenze di spazio comportano l'aumento di urti accidentali.
- ⇒ Posizioni di lavoro inadatte costringono l'operatore a posizioni forzate.
- ⇒ La presenza di ostacoli o pavimentazioni sconnesse o scivolose, scale non adeguate, illuminazione insufficiente nelle aree di transito comportano il pericolo di caduta dei lavoratori.
- ⇒ Incidenti o difficoltà di evacuazione in situazioni d'emergenza.

10.2. Stoccaggio dei materiali

Scaffalature.	Sono presenti delle scaffalature negli uffici e negli archivi destinate al deposito del materiale cartaceo. Si consiglia di evitare il sovraccarico dei ripiani. Si ricorda che la carta raggiunge pesi notevoli: buona norma è quella di verificare costantemente la stabilità dei ripiani e dei loro punti di fissaggio onde evitare cedimenti. Si consiglia di fissare gli scaffali presenti all'interno di tutti i locali.
Locali adibiti a deposito: archivi, soppalchi, solai.	Sono presenti locali adibiti ad archivio posti al piano interrato e nel sottotetto dove viene stoccata la documentazione cartacea. Sono presenti inoltre due locali ubicati al secondo piano adibiti ad uso archivio. Si consiglia di migliorare le condizioni di ordine e pulizia nei locali archivio e cancelleria.
Tipologia dei materiali immagazzinati o stoccati.	Documenti e materiale cartaceo di diverso genere.
Cartelli di portata massima.	Si consiglia di fare installare sulle scaffalature dei cartelli indicanti la portata massima ammissibile espressa in Kg /m ² .
Esistenza di metodologie di stoccaggio.	Disporre il materiale cartaceo sui ripiani in modo ordinato partendo dai piani inferiori per evitare ribaltamenti.

Fattori di Pericolo Potenziale

A livello teorico le attività di stoccaggio dei materiali possono comportare i seguenti pericoli potenziali:

- ⇒ Caduta dei materiali dai supporti per un non corretto posizionamento del materiale stesso o in conseguenza di urti subiti dalla struttura portante.
- ⇒ Ribaltamento dell'intero supporto per sovraccarico, per sbilanciamento del carico o per urti accidentali subiti dalla struttura.
- ⇒ Caduta dei lavoratori da scale o da altri mezzi utilizzati per raggiungere i ripiani più alti di scaffali, per perdita dell'equilibrio da parte dei lavoratori o per inadeguatezza dei mezzi utilizzati.

10.3. Impianti

Impianti elettrici.	<p>Si ricorda che gli impianti elettrici, in tutte le loro parti devono essere conformi alle norme CEI, costruiti in modo tale da impedire qualsiasi contatto accidentale con elementi sotto tensione e devono essere oggetto di accurata manutenzione.</p> <p>Le prese multiple e i riduttori sono possibilmente da evitare. Qualora dovessero servire devono essere di tipo adeguato (interruttore incorporato, fusibile).</p> <p>Si consiglia di fascettare i cavi di alimentazione di PC e stampanti per evitare urti e inciampi.</p>
Quadri elettrici.	<p>Sono presenti su ogni piano quadri elettrici di derivazione posti in posizione facilmente accessibile.</p> <p>Sono presenti nei pressi di alcuni quadri elettrici, estintori da 2 Kg a CO₂ di capacità estinguente adeguata e pulsanti di sgancio rapido della tensione.</p> <p>Segnalare il quadro elettrico presente negli uffici della polizia municipale, apporre il cartello di dispositivo sotto tensione e di divieto, in caso di incendio, di spegnere con acqua.</p> <p>Posizionare un estintore nei pressi del quadro elettrico presente negli uffici della polizia municipale.</p> <p>Si consiglia di segnalare con opportuna cartellonistica (divieto di usare acqua per spegnere incendi, presenza di elementi in tensione), i quadri elettrici, che ne sono sprovvisti.</p>
Impianti di messa a terra.	<p>Verificare la presenza della denuncia della messa a terra dell'impianto elettrico alla ISPESL (modello B).</p> <p>Controllare che vengano effettuate le verifiche biennali in conformità alla legge 46/90 sull'impianto di messa a terra.</p> <p>(DPR 462/2006).</p> <p>Si ricorda che per gli impianti di messa a terra installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello B, come previsto dal DM 12/09/59, opportunamente compilato ed inviato in copia all' ispettorato del lavoro. Invece per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (L. 46/90), inviata in copia all' ISPESL ed all'ASL od all'ARPA territorialmente competenti.</p> <p>Inoltre si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche devono essere effettuate con cadenza biennale.</p>

Ascensori e montacarichi. Marcatura CE. Targa identificativa Illuminazione di emergenza	<p>È presente un ascensore di comunicazione tra i piani.</p> <ul style="list-style-type: none">- Nella cabina sono esposti le avvertenze per l'uso, la marcatura CE, e una targa recante le seguenti indicazioni: soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche; installatore e numero di fabbricazione; numero di matricola; portata complessiva in kg; numero massimo di persone;- È presente un'illuminazione sufficiente durante l'uso o quando una porta è aperta; <p>Si consiglia di installare l'illuminazione di emergenza nell'ascensore.</p>
Centrale termica	<p>La centrale termica è ubicata all'esterno dell'edificio, è segnalata con cartellonistica idonea e l'accesso è interdetto ai non autorizzati.</p> <p>È presente la valvola di intercettazione manuale del combustibile, interruttore elettrico di sgancio tensione.</p> <p>Si consiglia di colorare in giallo i tubi di adduzione del combustibile, posizionare fuori dalle centrale termica un estintore, spostare in altra più opportuna sede il materiale presente all'interno del locale.</p> <p>Verificare la presenza dell'approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi. (per impianti termici di portata termica complessiva maggiore di 35 kW). (D.M. 12/04/1996).</p>
Impianti per portatori di handicap (servoscala)	<p>Non sono presenti impianti per portatori di handicap ad eccezione dell'ascensore.</p>

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo legati alla presenza di *impianti elettrici* sono i seguenti:

Corto circuiti che possono causare incendi

Surriscaldamento di cavi o attrezzature per sovraccarichi possono che originare incendi

Contatti accidentali con elementi sotto tensione che possono causare elettrocuzione.

10.4. Macchinari e attrezzature

10.4.1 Strumenti tecnici

Macchine/attrezzature	Note
- Scale portatili	Sono presenti scale portatili semplici e doppie. Verificare periodicamente lo stato di efficienza di montanti e pioli.
- Trabattello	Rispettare le corrette modalità di allestimento dell'apparecchiatura, l'obbligo di utilizzo degli stabilizzatori basali e il divieto di movimentazione con persone a bordo.
Decespugliatori	Rispettare l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.
Pompa per irroramento piante con diserbante	Rispettare l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.
Utensili manuali: tronchesino, forbici, ecc.	Rispettare l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.
Motosega	È presente una motosega a scoppio.
Martello demolitore	Rispettare l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.
Compressore	È presente un compressore portatile della capacità inferiore a 250 l.
Autovetture	Sono presenti nel parco automezzi furgoni, autocarri con cassone e gru a bordo.
Spazzatrice	Adibita alle operazioni di pulizia delle strade.

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo derivanti da apparecchiature utilizzate presso gli uffici sono legati al rischio elettrico.

L'utilizzo di macchine operative può indurre a:

- ⇒ Urto contro parti meccaniche o materiali
- ⇒ Urto contro mezzi in movimento
- ⇒ Contatto con organi da taglio e/o organi in moto in genere (taglio, schiacciamento, abrasione, ecc.)
- ⇒ Contatto con superfici ad alta temperatura (ustione)
- ⇒ Contatto con schegge e/o frammenti di materiali
- ⇒ Lesioni derivanti da sforzi fisici (sollevamento, spostamento di carichi, ecc.)

10.4.2 Strumenti uso ufficio

Macchine - attrezzature	Presente	Assente	Note	Libretto di istruzioni	
				Presente	Assente
Stampante	X		Sono presenti stampanti negli uffici.		
Fax	X		Sono presenti fax negli uffici.		
Telefono	X		Sono presenti telefoni negli uffici		
Fotocopiatore	X		Sono presenti fotocopiatori negli uffici.		
Forbici	X		Sono presenti forbici negli uffici.		
Taglierina	X		Sono presenti taglierine negli uffici.		
Scala portatile	X		Sono presenti scale portatili.		
Classificatori	X		Sono presenti classificatori negli uffici.		
Distruggi documenti	X		Sono presenti macchine distruggi documenti.		

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo derivanti da apparecchiature utilizzate presso gli uffici sono legati al rischio elettrico.

L'utilizzo di macchine operative può indurre a:

- ⇒ Urto contro parti meccaniche o materiali
- ⇒ Urto contro mezzi in movimento
- ⇒ Contatto con organi da taglio e/o organi in moto in genere (taglio, schiacciamento, abrasione, ecc.)
- ⇒ Contatto con superfici ad alta temperatura (ustione)
- ⇒ Contatto con schegge e/o frammenti di materiali
- ⇒ Lesioni derivanti da sforzi fisici (sollevamento, spostamento di carichi, ecc.)

11. Rischi per la salute

11.1. Microclima e illuminazione

Voce	Descrizione degli ambienti
Sistema di climatizzazione degli ambienti di lavoro.	<p>Il riscaldamento dei locali è garantito dalla centrale termica alimentata a gas metano di rete.</p> <p>Presso tutti gli uffici sono presenti elementi di riscaldamento in ghisa (termosifoni).</p> <p>Non è presente un impianto di condizionamento per la stagione estiva, in caso di necessità vengono utilizzati ventilatori elettrici.</p> <p>Si ricorda che l'uso di ventilatori elettrici può risultare pericoloso, si consiglia per tanto di predisporre se possibile dei condizionatori presso i vari uffici.</p>
Temperatura dei luoghi di lavoro.	<p>La temperatura dei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano. (DPR 303/56 art.11).</p> <p>I dipendenti presenti nell'ufficio anagrafe lamentano un soleggiamento eccessivo degli ambienti di lavoro durante il periodo estivo, si consiglia di installare delle pellicole per schermare i raggi solari.</p>
Aerazione.	<p>Tutti gli uffici dispongono di superfici finestrate apribili che garantiscono il ricambio dell'aria.</p> <p>Si ricorda che qualunque sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere rapidamente eliminato - (DPR 303/56 art.9).</p>
Illuminazione naturale e artificiale.	<p>I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale integrata quando necessario con dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata. (DPR 303/56 art.10).</p> <p>In quasi tutti gli uffici sono presenti tende alle finestre.</p> <p>Si consiglia di sostituire le tende presenti nell'ufficio anagrafe in quanto non funzionanti.</p> <p>Si consiglia di installare le tende nell'ufficio dell'assistente sociale e negli uffici sprovvisti del secondo piano.</p>
Misure ambientali. Illuminazione	<p>Si consiglia di effettuare delle analisi luxometriche a campione nei vari uffici per assicurarsi che il grado di illuminamento sia adeguato.</p>

11.2. Attrezzature igienico-assistenziali

Pulizia degli ambienti	<p>Il livello di pulizia dei locali è tale da garantire condizioni igieniche adeguate. (Dlgs 626/94 art. 32)</p>
Servizi igienici	<p>Sono presenti servizi igienici su ogni piano.</p> <p>I servizi igienici sono dotati di un unico antibagno con lavandino e due box wc separati.</p> <p>I lavoratori dispongono di acqua corrente calda prodotta da uno scaldabagno elettrico e sono dotati di mezzi detergenti per asciugarsi.</p> <p>La rubinetteria è di tipo comune, l'altezza delle piastrelle è inferiore a 2 m.</p> <p>Nell'ufficio della polizia municipale è presente un servizio igienico. In tale servizio non è presente l'antibagno, sono presenti erogatori di carta per asciugarsi e di sapone, la rubinetteria è di tipo comune e la piastrellatura è di altezza sufficiente.</p> <p>(DPR 303/56 art. 39)</p> <p>Si consiglia di segnalare con cartellonistica conforme i servizi igienici e di separarli in base al sesso.</p> <p>Si consiglia di segnalare la presenza dello scalino nei servizi igienici del secondo piano.</p>
Spogliatoi	<p>Non sono presenti spogliatoi.</p> <p>Si ricorda che locali appositamente destinati a spogliatoio devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute e di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.</p> <p>(DPR 303/56 art. 40)</p> <p>Si consiglia in caso di ristrutturazione di prevedere la disposizione di un locale ad uso spogliatoio per gli operai e per la polizia municipale.</p>

Docce	<p>Non sono presenti docce.</p> <p>Si ricorda che: docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono.</p> <p>(DPR 303/56 art.37)</p> <p>Si consiglia in caso di ristrutturazione di prevedere la disposizione di un locale ad uso docce per gli operai e per la polizia municipale</p>
Pulizia delle installazioni igienico/assistenziali	<p>Le installazioni igienico-assistenziali e gli arredi destinati ai servizi igienici sono mantenute in stato di scrupolosa pulizia a cura del datore di lavoro.</p> <p>(DPR 303/56 art. 47)</p>
Cassetta di primo soccorso.	<p>Nei servizi igienici sono presenti le cassette di pronto soccorso.</p> <p>Si consiglia di reintegrare il contenuto delle cassette di pronto soccorso dopo l'uso e almeno una volta all'anno, si ricorda che il contenuto della cassetta di pronto soccorso deve essere adeguata al D.M. 388/2003</p>

11.3. Movimentazione manuale dei carichi

Descrizione delle attività.	<p>Sono presenti addetti che svolgono attività di movimentazione manuale per il loro lavoro in modo abbastanza regolare, anche se la frequenza e il peso movimentato non sono tali da configurare un rischio rilevante.</p> <p>Il personale di ufficio movimentata materiale cartaceo per l'archiviazione.</p> <p>Il personale operaio e gli operatori cimiteriali, svolgono attività di movimentazione, interventi di manutenzione vari, carico e scarico materiali a livello del magazzino, trasporto feretro ecc.</p>
Personale esposto	<p>Il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi pesanti è limitato per la tipologia di attività alla mansione svolta dagli operai e dagli operatori cimiteriali.</p> <p>Si ricorda che i lavoratori interessati alla movimentazione manuale dei carichi devono ricevere adeguata formazione sul rischio di lesioni dorso lombari causate dalla movimentazione manuale dei carichi.</p>
Metodo di movimentazione	- Manuale per piccoli carichi.
Modello NIOSH	<p>La metodologia di valutazione NIOSH non risulta applicabile in quanto non si ritiene possibile definire con certezza una frequenza delle operazioni nell'ambito dell'attività lavorativa (personale operaio).</p> <p>I carichi movimentati presentano pesi variabili ma comunque inferiori al limite dei 30 Kg.</p>
Sorveglianza sanitaria	Riferimento piano di sorveglianza sanitaria steso a cura del medico competente nominato (una volta nominato).

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo derivanti dalla movimentazione manuale di carichi pesanti sono i seguenti:

- ⇒ Lesioni dorso lombari a carico del sistema muscolare o nervoso lombare a causa di errate o eccessive movimentazioni

11.4. Agenti chimici

Utilizzo di sostanze chimiche.	<p>I manutentori del verde effettuano trattamenti con diserbante ecologico.</p> <p>Coloro che svolgono mansioni di ufficio possono venire a contatto con toner di stampanti e fotocopiatori.</p> <p>Potrebbero verificarsi condizioni di esposizione per inalazione e contatto con la pelle durante la manipolazione.</p> <p>D.M. 28/01/92 - classificazione imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi</p> <p>D.P.R. 547/55 – Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro</p> <p>D.P.R. 303/56 – Norme generali per l'igiene del lavoro.</p>
Tipo di sostanza cui è esposto il personale.	Asfalto, cemento, colla, vernice, Diserbante., Toner.
Personale esposto.	Operai manutentori del verde. Operatori d'ufficio
Schede di sicurezza	<p>Verificare la presenza delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.</p> <p>Si consiglia di richiedere ai fornitori le schede di sicurezza, dei prodotti chimici utilizzati, al fine di poter effettuare la stesura della valutazione del rischio chimico. (D.lgs 25/02)</p> <p>Secondo il profilo 91/155/CEE</p>
Monitoraggi ambientali.	Non necessari.
Sorveglianza sanitaria	A discrezione del medico competente (una volta nominato), in base alle indicazioni fornite sulle schede di sicurezza.

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo associati ai prodotti chimici in uso risultano essere essenzialmente legati alle caratteristiche chimiche e tossicologiche dei singoli prodotti in uso e alla modalità di esposizione. Le modalità di assorbimento, dei prodotti possono essere le seguenti:

- ⇒ Inalazione tramite le vie respiratorie durante l'utilizzo di prodotti in ambienti chiusi (per es. Detersivi a spruzzo)
- ⇒ Assorbimento cutaneo durante la manipolazione senza guanti
- ⇒ Ingestione, evento accidentale, che si può verificare in occasione di travasi, diluizioni in bottiglie non correttamente etichettate.

11.5. Agenti Fisici

11.5.1 Rumore

Controllo esposizione

Valutazione del rischio "ad opportuni intervalli" (non oltre i **4 anni**), e comunque ogni qualvolta vi è un mutamento sostanziale nelle lavorazioni o nei macchinari o quando i risultati dell'eventuale sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

La valutazione del rumore e i risultati di eventuali misurazioni devono essere riportati nel documento di valutazione dei rischi.

Tabella riassuntiva del Titolo V bis del D.Lgs. 626/94 s.m.i.

Art. 49 quater

1 I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

- a) valori limite di esposizione rispettivamente $LEX,8h = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C)) riferito a 20 (micro)Pa);*
- b) valori superiori di azione: rispettivamente $LEX,8h = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C)) riferito a 20 (micro)Pa);*
- c) valori inferiori di azione: rispettivamente $LEX,8h = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C)) riferito a 20 (micro)Pa).*

Nella tabella seguente vengono indicati gli obblighi di legge previsti in funzione del $LEX,8h$ e del p_{peak}

	Controllo sanitario	Informazione ai lavoratori	Mezzi di protezione individuali
$LEX,8h < 80 \text{ dB(A)}$ $p_{peak} < 135 \text{ dB(C)}$	Nessun obbligo specifico Obblighi generali di informazione e formazione		

80 <LEX,8h< 85 dB(A) 135 <ppeak< 137 dB(C)	Estensione della sorveglianza sanitaria su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità	Informazione e formazione specifica sui rischi provenienti dall'esposizione al rumore	Fornitura dei DPI
85 <LEX,8h< 87 dB(A) 137 <ppeak< 140 dB(C)	Obbligo di sorveglianza sanitaria	Informazione e formazione specifica sui rischi provenienti dall'esposizione al rumore	Fornitura dei DPI Controllo e supervisione del corretto utilizzo dei DPI
	Misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore Apporre apposita segnaletica Delimitare e limitare l'accesso al luogo di lavoro ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione..		
LEX,8h > 87 dB(A) peak > 140 dB(C)	Obbligo di non superamento: adozione immediata delle misure per riportare l'esposizione sotto i valori limite.		

Descrizione	Note
Misure del rumore	Non necessarie.
Fonti di rumore	Stampanti, fax e fonti esterne.
Livelli di rumorosità	Irrilevanti
Esposizione professionale	Sotto gli 80 dBA
Interventi attuati	Informazione ai lavoratori su : <ul style="list-style-type: none"> ◆ rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore ◆ misure adottate per ridurre il rumore ◆ risultati della valutazione

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo relativi all'esposizione del personale a rumore possono essere i seguenti:

- ⇒ Effetti uditivi irreversibili che a lungo termine danno luogo a ipoacusia da rumore.
- ⇒ Effetti extrauditivi, in presenza anche di rumorosità di entità limitata (55-60 db(A) che si manifestano con disturbi, reversibili, a livello gastrointestinale e sul sistema nervoso.

11.5.2 Vibrazioni

Attrezzature/macchine inducono vibrazioni. (D.lgs. 187/05)	che	Non sono presenti macchinari o attrezzature che producono vibrazioni a livelli rilevanti, ad eccezione del decespugliatore. Si consiglia di effettuare una valutazione delle vibrazioni per gli operai.
Livelli di esposizione.		Non disponibili.
Interventi attuati.		Non sono ritenuti necessari interventi in relazione alle condizioni saltuarie di esposizione del personale addetto.

Fattori di Pericolo Potenziale

Le vibrazioni prodotte da strumenti vibranti entro un esteso campo di frequenza da pochi Hz a 1000 Hz, sono trasmesse all'organismo direttamente o attraverso l'oggetto di lavorazione ed interessano di prevalenza solo una parte del corpo, il sistema mano-braccio.

I fattori di pericolo relativi all'esposizione a vibrazioni sono i seguenti:

- ⇒ Microtraumatismo vibratorio ripetuto
- ⇒ Contrazione muscolare continua
- ⇒ Compressione locale
- ⇒ Affaticamento psicofisico
- ⇒ Alterazioni vasomotorie di tipo spastico
- ⇒ Alterazioni ostearticolari a carico soprattutto del gomito, spalla, colonna cervicale, Alterazioni nervose
- ⇒ Alterazioni sensoriali.

11.6. Agenti Biologici

Esposizione e/o contatto con agenti biologici.	Rischio non presente per il personale presente all'interno dell'edificio comunale. Riferibile ad attività lavorative svolte nell'ambito dell'area cimiteriale. Possibile contatto con materiale organico insudiciante o potenzialmente infetto durante le operazioni di manutenzione delle fognature, pulizia dei tombini.
Personale esposto.	Necroforo. Operai addetti alla manutenzione della rete fognaria.
Tipologia di agenti biologici.	Virus, batteri, microrganismi patogeni.
Monitoraggi ambientali.	Devono essere predisposte delle misure generali di igiene e profilassi specifica per prevenire la trasmissione di microrganismi patogeni (programma di sorveglianza sanitaria).

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo associati all'esposizione ad agenti biologici risultano essere essenzialmente dipendenti dalla tipologia di microrganismi presenti ed alla modalità di esposizione. Le modalità di assorbimento, di microrganismi possono essere le seguenti:

- ⇒ Inalazione tramite le vie respiratorie
- ⇒ Contatto cutaneo durante la manipolazione senza guanti

11.7. Dispositivi di protezione individuale

DPI	
Dispositivi di protezione individuale.	<p>Sono stati consegnati agli opera i seguenti dispositivi di protezione individuale:</p> <ul style="list-style-type: none">- casco protettivo;- visiera per il taglia erba;- occhiali;- cuffia antirumore;- mascherina antipolvere con filtro per il necroforo;- gilet e giubbotti ad alta visibilità;- guanti, scarpe e stivali antinfortunistici. <p>(Dlgs 626/94 Titolo IV)</p> <p>(D.M. 17/01/97: Elenco di norme concernenti l'attuazione della direttiva 89/686/CEE, relativa ai dispositivi di protezione individuali)</p> <p>(D.lgs 4/12/92 n. 475: Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di ravvicinamento agli stati membri relative ai DPI)</p>
Distribuzione al personale delle informazioni riguardanti l'uso dei DPI	<p>Si ricorda che è opportuno formare i dipendenti in merito al corretto uso dei DPI.</p> <p>(D.lgs 475/92)</p>
Registrazione della consegna dei DPI	<p>È presente una lettera di accompagnamento di consegna dei DPI controfirmata per ricezione dai dipendenti.</p> <p>(D.lgs 475/92)</p>

11.8. Postazione videoterminale riferimento legislativo DM 02/10/2000.

L'attività dei dipendenti comunali comporta l'utilizzo di attrezzature munite di videoterminale.

In linea generale non si sono riscontrate grandi difformità degli arredi rispetto alla vigente normativa con l'eccezione delle postazioni di seguito riportate.

Piano rialzato:

Ufficio anagrafe:

- sostituire le sedie non ergonomiche;
- riorientare gli schermi dei PC come indicato nella tabella di seguito riportata;
- procedere alla fascettatura dei cavi di alimentazione di PC e stampanti;
- sostituire le veneziane non funzionanti;
- è presente una fotocopiatrice di grosse dimensioni ed elevate capacità operative. La presenza di tale attrezzatura in ambienti con presenza di persone ed accesso al pubblico è fonte di rischio incendio, la fotocopiatrice dovrebbe essere collocata in un luogo non stabilmente occupato da personale.

Ufficio polizia municipale:

- sostituire le sedie non ergonomiche.

Ufficio assistente sociale:

- installare delle tende veneziane alle finestre;
- sostituire il vetro rotto della porta di accesso;
- riorientare lo schermo del PC come indicato nella tabella di seguito riportata;
- procedere alla fascettatura dei cavi di alimentazione di PC e stampanti.

Primo piano:

Ufficio ragioneria:

- sostituire le sedie non ergonomiche;
- procedere alla fascettatura dei cavi di alimentazione di PC e stampanti.

Ufficio Nespola Luca:

- sostituire la sedia non ergonomica;
- riorientare lo schermo del PC come indicato nella tabella di seguito riportata;
- procedere alla fascettatura dei cavi di alimentazione di PC e stampanti.

Ufficio servizi affari generali:

- procedere alla fascettatura dei cavi di alimentazione di PC e stampanti;
- sistemare il foro presente nella parete vicino alle casse forti.

Ufficio segretario:

- sostituire la sedia non ergonomica;
- evitare l'uso del ventilatore portatile.

Piano secondo:

Ufficio edilizia privata:

- sostituire la sedia non ergonomica;
- installare delle tende veneziane alle finestre;
- riorientare gli schermi dei PC come indicato nella tabella di seguito riportata.

Ufficio ecologia:

- sostituire la sedia non ergonomica;
- riorientare lo schermo del PC come indicato nella tabella di seguito riportata.

Per le indicazioni di carattere generale, per una postazione videoterminale, si può tener conto della seguente tabella.

Tipologia monitor.	Nei vari uffici sono presenti postazioni videoterminale. I caratteri sullo schermo sono in genere ben definiti con una forma chiara e una grandezza sufficiente. L'immagine sullo schermo è stabile. Lo sfondo dello schermo è facilmente regolabile da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabile alle condizioni ambientali. La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo.
Posizione rispetto alle fonti di luce.	I monitor non sono sempre orientati correttamente rispetto alla fonte di luce. Si consiglia di posizionare il video del PC in modo perpendicolare rispetto alla fonte di luce.

Tipologia tavolo da lavoro.	I piani da lavoro hanno: <ul style="list-style-type: none">- una superficie sufficientemente ampia per disporre il materiale necessario e per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore durante la digitazione sulla tastiera e sono collocati in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi per la testa e gli occhi;- superficie di colore chiaro e non riflettente;- un'altezza di 70-80 cm;- bordi smussati.
Tipologia sedia	Si consiglia di sostituire le sedie che non rispondono ai principi dell'ergonomia.
Poggiapiedi	Si consiglia dare in dotazione un poggiapiedi a chiunque ne faccia richiesta per garantire l'assunzione di una corretta postura.
Arredi	Gli arredi sono adeguati per quanto attiene in modo particolare lo spazio a disposizione della persona e la disposizione degli accessori di scrivania. Il DPR 303/56 prevede che ogni lavoratore abbia a disposizione 2 m ² di superficie per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Negli uffici sono presenti degli armadi in metallo stabili e ben fissati al muro.
Fotocopiatrici, fax e stampanti	Ricordiamo che: <ol style="list-style-type: none">1. le stampanti ed i fax devono essere dislocati in modo funzionale ed ordinato all'interno dell'ufficio;2. la manutenzione delle macchine deve essere eseguita da tecnici qualificati;3. per l'operazione di rimozione della carta inceppata devono essere utilizzati appositi guanti protettivi usa e getta. le fotocopiatrici devono essere installate in locali spaziosi e ben areati.
Sorveglianza sanitaria	Obbligatoria per gli operatori videoterminale.

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo derivanti dall'uso di *videoterminali* possono essere i seguenti:

- ⇒ Presenza di condizioni di visualizzazione non adeguate in relazione all'uso di schermi non idonei e/o all'illuminazione errata della postazione di lavoro;
- ⇒ Struttura non ergonomica della postazione di lavoro in relazione alla presenza di monitor non regolabile, tavolo con profondità inferiore a 80 cm e larghezza inferiore a 120 cm.

I problemi a cui può dar luogo un assiduo utilizzo delle macchine fotocopiatrici sono la liberazione di fumi o vapori e la presenza sulla carta in uscita di sostanze chimiche. L'azione irritante può essere motivo di bruciori, prurito e arrossamento agli occhi, lacrimazione e irritazione delle mucose delle vie respiratorie.

12. Rischi gestionali

Informazione e formazione.	Sono stati identificati i lavoratori addetti alla gestione delle emergenza. I suddetti lavoratori hanno ricevuto specifica formazione in merito alle procedure antincendio e pronto soccorso. (Dlgs 626/94 art.21-22). (DM 10/03/98).
Manutenzioni.	Gli impianti e i dispositivi sono sottoposti a regolare manutenzione a cura del datore di lavoro. (Dlgs. 626/94 art.37).
Appalti.	Si consiglia di verificare l'esistenza delle lettere di trasmissione comunicazione dati per cooperazione e coordinamento dei lavori affidati in appalto. (Dlgs. 626/94 art.7). Si ricorda che come lettera di trasmissione comunicazione dati, si può prendere esempio da quelle presenti nella documentazione.
Sorveglianza sanitaria	E' in fase di stesura un piano di sorveglianza sanitaria. (Dlgs 626/94 art.16 e art.17).

12.1. Organizzazione delle Emergenze riferimento legislativo DM 10/03/98.

Squadra di emergenza.	Il datore di lavoro ha designato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.
Piano di emergenza.	All'esito della valutazione del rischio incendio il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza.
Esercitazione antincendio.	Nello stabile non sono state ancora effettuate delle esercitazioni antincendio. Sono state redatte delle procedure di emergenza da attuare in caso di necessità; queste sono state distribuite a tutto il personale. Si consiglia di effettuare al più presto una prova antincendio. Si consiglia di redigere un rapporto sulla prova di evacuazione evidenziando i tempi di abbandono dell'edificio ed eventuali anomalie verificatesi durante la prova.
Planimetrie.	Sono presenti planimetrie riportanti le caratteristiche distributive del luogo, il tipo il numero e l'ubicazione delle attrezzature antincendio, l'ubicazione degli impianti di allarme e dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica.

Fattori di Pericolo Potenziale

Un'organizzazione deficitaria della società può comportare i seguenti pericoli potenziali:

- ⇒ Carenze nell'identificazione degli interventi di prevenzione e protezione.
- ⇒ Carenze nell'individuare ed affrontare eventuali situazioni di emergenza.
- ⇒ Carenze nell'impostazione di un programma sistematico di informazione e formazione del personale.
- ⇒ Inadeguata distribuzione delle mansioni e del carico di lavoro.

13. Rischio incendio

La valutazione rischio incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione dei pericoli di incendio: materiali combustibili e infiammabili; sorgenti di innesco.
- b) Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischio di incendio;
- c) Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) Valutazione del rischio residuo di incendio.

13.1. Identificazione dei pericoli di incendio: materiali combustibili.

- Non sono stoccati vernici e solventi.
- Non sono stoccati adesivi infiammabili.
- Non sono stoccati materiali plastici.
- Non presenti e stoccati prodotti chimici infiammabili.
- Non sono stoccati materiali infiammabili di classe B (liquidi).
- Vi è presenza di ampie superfici (pavimentazioni o pareti) rivestite con materiale infiammabile.
- E' presente una notevole quantità di materiale combustibile di classe A, situato prevalentemente negli archivi.
- Si segnala la presenza di locale centrale termica dove sono installate caldaie a gas metano che superano le 100.000 Kcal: ATT. 91 del DM 16/02/92 (riscaldamento centralizzato/ autonomo).

13.2. Identificazione dei pericoli di incendio: sorgenti di innesco.

- Non vi è la presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro.
- Non vi è la presenza di sorgenti di calore causate da attriti.
- Non vi è la presenza di fiamme libere, ad eccezione dei fumatori presenti.
- Vi è notevole presenza di apparecchiature alimentate elettricamente: VDT, stampanti, fotocopiatrici, installate utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

13.3. Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposte a rischi di incendio.

Tutti i lavoratori presenti sono esposti al rischio incendio.

Si segnalano inoltre come persone esposte al rischio di incendio gli utenti ed i visitatori.

Nella situazione presa in esame è presente un lavoratore portatore di handicap deambulante.

13.4. Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.

Adozione misure alternative: installazione estintori, redazione Piano di emergenza, affissione planimetrie.

Per quanto attiene il "divieto di fumo" il datore di lavoro farà collocare gli appositi divieti in tutti gli ambienti aperti al pubblico.

13.5. Classificazione del livello di rischio

Sulla base delle informazioni classificate nel presente documento è possibile stabilire un livello di *rischio incendio "medio"*, in ragione soprattutto dell'elevata presenza di materiale di classe A, e soprattutto per la presenza di una centrale termica rientrante nell'attività 91 soggetta a controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Si intendono a *rischio di incendio Medio* i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

13.6. Tabella riassuntiva: incendio ed esplosione

Livello del rischio incendio ai sensi del DM. 10-03-1998.	La sede municipale presenta dei settori il cui livello di rischio risulta classificabile quale <u>medio</u> quali la centrale termica e i locali adibiti ad archivio.
Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili.	Sono presenti locali adibiti ad uso archivio in cui è presente materiale cartaceo in quantità superiore a 50 q.li. Il sottotetto attualmente adibito ad uso archivio è costituito da travi in legno e pannelli in legno precopresso. Sono presenti pavimentazioni in parquet, tende e arredi di cui si consiglia di reperire in grado di resistenza al fuoco. D.M. 10/03/98 All.I, 1.4.1.1.
Segnalazione di allarme.	Non è presente un sistema di allarme acustico. Si consiglia di valutare se possibile utilizzare la campanella di allarme dell'ascensore come segnale di allarme di emergenza. Si consiglia di installare un' allarme acustico all'interno del palazzo municipale.
Mezzi di estinzione incendi.	È presente un estintore su ogni pianerottolo di piano, gli estintori sono segnalati e revisionati. Si consiglia di posizionare un estintore nei pressi ufficio tecnico presente a secondo piano. La rete idrica antincendio è costituita da un attacco VV.F (colonnina fuori terra con attacchi UNI 70) e da due idranti a cassetta UNI 45 ubicati nel piano interrato (archivio).
Sistemi di rilevamento incendi.	Negli archivi posti al piano interrato è presente un impianto di rilevamento incendi.

Uscite di emergenza e vie di fuga.	<p>L'unica via di fuga dai piani è rappresentata dalla scala interna.</p> <p>Raggiunto l'atrio d'ingresso dalle scale è possibile uscire utilizzando l'uscita di emergenza laterale (a sinistra) oppure la porta principale (porta scorrevole su asse centrale)</p> <p>L'uscita laterale ha verso di apertura contro esodo.</p> <p>L'accessibilità alla uscita di emergenza laterale posta al piano terra risulta difficoltosa a causa della presenza di una porta vetrata a due battenti. Si consiglia in fase di ristrutturazione di sostituire la porta adibita ad uscita di emergenza con una porta provvista di apertura verso esodo e di maniglione antipánico.</p> <p>Si consiglia di pensare ad una redistribuzione degli arredi nell'ufficio della polizia municipale in quanto la presenza del bancone all'ingresso riduce lo spazio per il passaggio.</p> <p>Si ricorda che:</p> <ul style="list-style-type: none">- le vie di uscita devono essere di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti e tale larghezza va misurata nel punto più stretto del percorso;- le vie di uscita e le uscite devono essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento;- ogni porta sul percorso di uscita deve poter essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo;- la larghezza minima di un uscita non può essere inferiore a 0,80 m sufficiente all'esodo di 50 persone nei luoghi di lavoro a rischio incendio medio o basso. <p>DM10/03/98</p>
Illuminazione di emergenza.	<p>È presente un impianto di illuminazione di emergenza costituito da lampade autoalimentate.</p> <p>DPR 303/56 art.10 comma 3 - DM 10/03/98 All.III, .3.13</p>

Cartellonistica di sicurezza e di emergenza.

Le vie di fuga e le uscite di sicurezza risultano adeguatamente segnalate.

Si consiglia di posizionare un cartello a bandiera che indichi l'uscita di emergenza laterale del piano rialzato.

Si consiglia di segnalare il quadro elettrico presente nell'ufficio della polizia municipale, e di posizionare nei pressi dello stesso un estintore a CO₂ di capacità estinguente adeguata.

(DPR 493/96 art.2 - Dlgs 626/94 art.4 comma 1)

14. Statistiche \ infortuni

Infortuni e malattie professionali

E' presente il registro infortuni?

NO

SI

Ci sono state malattie professionali negli ultimi tre anni?

NO

SI

Ci sono stati infortuni sul lavoro negli ultimi tre anni?

NO

SI

Si sono verificati n° 6 infortuni negli ultimi tre anni.

Analisi degli infortuni nei ultimi tre anni di attività:

Anno	Numero di infortuni	Descrizione degli infortuni
2004		
2005		
2006		

Note:

Riportare ed esaminare i principali problemi evidenziati, se presenti, dall'indagine infortuni.

Si ricorda che il registro infortuni deve essere correttamente aggiornato riportando tutti gli infortuni che comportano l'assenza di almeno un giorno dall'attività lavorativa.

15. Programma degli interventi

15.1. Priorità immediata

Responsabile	Intervento	Eseguito il
	<p>Risulta opportuno prevedere l'effettuazione di verifiche periodiche biennali dell'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico. 15</p> <p>Si consiglia di richiedere il certificato di omologazione per incendi per materiale vario infiammabile. 15</p> <p>Si consiglia di effettuare la richiesta del contratto di manutenzione mezzi antincendio. 16</p> <p>Risulta opportuno istituire apposito registro antincendio per l'annotazione dei controlli e degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi antincendio. 16</p> <p>Si consiglia di regolamentare i rapporti con società che svolgono lavori in appalto. 16</p> <p>Si consiglia di reperire le schede di sicurezza dei prodotti chimici (toner e detergenti utilizzati per la pulizia) utilizzati al fine di poter effettuare il documento di Valutazione del rischio chimico. 16</p> <p>E' presente una cassetta di pronto soccorso. Si consiglia di aggiornarla secondo quanto previsto dal DM 388/03. 16</p> <p>Sono state predisporre le lettere di designazione per gli addetti alla gestione del primo soccorso. 18</p> <p>Si consiglia di spostare l'armadio presente nel corridoio tra l'ufficio ragioneria e gli uffici della polizia municipale. Tale corridoio è la via di fuga per i dipendenti presenti nell'ufficio ragioneria. 21</p> <p>Verificare la presenza della denuncia della messa a terra dell'impianto elettrico alla ISPESL (modello B). 24</p> <p>Controllare che vengano effettuate le verifiche biennali in conformità alla legge 46/90 sull'impianto di messa a terra. 24</p> <p>Sono presenti planimetrie riportanti le caratteristiche distributive del luogo, il tipo il numero e l'ubicazione delle attrezzature antincendio, l'ubicazione degli impianti di allarme e dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica. 45</p>	

15.2. Priorità alta

Fattore di rischio	Intervento	Eseguito il
	<p>E' consigliabile prevedere l'effettuazione di un rilievo dei livelli di esposizione al rumore per quanto attiene al personale operaio. 17</p> <p>Si consiglia di sgomberare e eliminare il materiale in esubero, presente nell'ufficio centro elaborazioni dati. 21</p> <p>Si consiglia di verificare la portate del soppalco presente nell'area della polizia municipale. 21</p> <p>Si consiglia di verificare la stabilità della scala. 21</p> <p>Si consiglia di provvedere ad inserire un corrimano sulla scala di accesso al sottotetto. 21</p> <p>Si consiglia di munirei gradini, delle scale per accedere al soppalco ed al sottotetto, di strisce antiscivolo. 21</p> <p>Si consiglia di lasciare aperte, durante le ore di lavoro, le porte presenti nel corridoio vicino all'ufficio dell'assistente sociale per consentire una rapida uscita delle persone. 22</p> <p>Si consiglia di verificare che i vetri delle porte, presenti nel palazzo municipale, siano di tipo antisfondamento. 22</p> <p>Si consiglia di fissare gli scaffali presenti nei locali. 23</p> <p>Si consiglia di fascettare i cavi di alimentazione di PC e stampanti per evitare urti e inciampi. 24</p> <p>Posizionare un estintore nei pressi del quadro elettrico presente negli uffici della polizia municipale. 24</p> <p>Si consiglia di segnalare con opportuna cartellonistica, i quadri elettrici, che ne sono sprovvisti. 24</p> <p>Si consiglia di installare l'illuminazione di emergenza nell'ascensore. 25</p> <p>Si consiglia di colorare in giallo i tubi di adduzione del combustibile, posizionare fuori dalle centrale termica un estintore, spostare in altra più opportuna sede il materiale presente all'interno del locale. 25</p> <p>Si consiglia in caso di ristrutturazione di prevedere la disposizione di un locale ad uso spogliatoio per gli operai e per la polizia municipale. 29</p> <p>Si consiglia di sostituire le sedie che non rispondono ai principi dell'ergonomia. 42</p> <p>Si consiglia di verificare l'esistenza delle lettere di trasmissione comunicazione dati per cooperazione e coordinamento dei lavori affidati in appalto. 44</p> <p>Si consiglia di effettuare al più presto una prova antincendio.</p>	

	<p>45</p> <p>Si consiglia di redigere un rapporto sulla prova di evacuazione evidenziando i tempi di abbandono dell'edificio ed eventuali anomalie verificatesi durante la prova. 45</p> <p>Si consiglia di valutare se possibile utilizzare la campanella di allarme dell'ascensore come segnale di allarme di emergenza. 48</p> <p>L'accessibilità alla uscita di emergenza laterale posta al piano terra risulta difficoltosa a causa della presenza di una porta vetrata a due battenti. Si consiglia in fase di ristrutturazione di sostituire la porta adibita ad uscita di emergenza con una porta provvista di apertura versoesodo e di maniglione antipanico. 49</p>	
--	---	--

15.3. Priorità moderata

Fattore di rischio	Intervento	Eseguito il
	<p>Si consiglia di mettere ordine nei locali adibiti ad archivio. 23</p> <p>Si consiglia di mettere ordine nel locale cancelleria . 23</p> <p>Documenti e materiale cartaceo di diverso genere. 23</p> <p>Si consiglia di fare installare sulle scaffalature dei cartelli indicanti la portata massima ammissibile espressa in Kg /m². 23</p> <p>Si consiglia di sostituire le tende presenti nell'ufficio anagrafe in quanto non funzionanti. 28</p> <p>Si consiglia di segnalare con cartellonistica conforme i servizi igienici e di separarli in base al sesso. 29</p> <p>Si consiglia di segnalare la presenza dello scalino nei servizi igienici del secondo piano. 29</p> <p>Si consiglia di posizionare il video del PC in modo perpendicolare rispetto alla fonte di luce. 41</p> <p>Si consiglia di posizionare un estintore nei pressi ufficio tecnico presente a secondo piano. 48</p> <p>Si consiglia di pensare ad una redistribuzione degli arredi nell'ufficio della polizia municipale in quanto la presenza del bancone all'ingresso riduce lo spazio per il passaggio. 49</p> <p>Si consiglia di posizionare un cartello a bandiera che indichi l'uscita di emergenza laterale del piano rialzato. 50</p> <p>Si consiglia di segnalare il quadro elettrico presente nell'ufficio della polizia municipale, e di posizionare nei pressi dello stesso un estintore a CO₂ di capacità estinguente adeguata. 50</p>	

15.4. Priorità lieve

Fattore di rischio	Intervento	Eseguito il
	I dipendenti presenti nell'ufficio anagrafe lamentano un soleggiamento eccessivo degli ambienti di lavoro durante il periodo estivo, si consiglia di installare delle pellicole per schermare i raggi solari. 28	

16. Nota finale

Copia del presente documento viene comunque tenuto sul luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.L. 626/94.

Il Datore di Lavoro

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Rappresentante dei lavoratori

Il Medico Competente
